

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio o nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestro 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 25
Semestre o Trimestro in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inseriti in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non al restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

Gli arabi e l'occupazione italiana

Da Tripoli (di Barberia) scrivono in data 25 gennaio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

« Non mi accento se io ho tardato, tanto a scrivere. Dopo tutto quel dire e ridire nei giornali italiani, che Tripoli sarebbe stata occupata dalle nostre truppe, a noi non rimarrebbe che attendere e prepararci all'avvenire: a me poi in ispecial modo, incombeva di raccogliere notizie, informazioni presso i turchi e presso gli arabi, e dire ai nostri lettori, quale effetto avrebbe qui prodotto la bandiera italiana.

Ed ecco, a tale riguardo, la verità: gli arabi sono lietissimi della venuta degli italiani, perché i turchi li trattano come bestie da macello, e perché sperano che gli italiani gli aiutino a cacciare i francesi dalla Tunisia. E' una cosa incredibile, ma verissima. Gli arabi non viaggiano che sopra i nostri vapori, non parlano che la nostra lingua, perché ai loro occhi noi siamo i migliori degli europei.

Vedete, quando si tratta d'imbarcarsi per Gedda e di là recarsi in pellegrinaggio alla Mecca, fossero in porto anche cento vapori, gli arabi sceglierebbero sempre l'italiano, quantunque meno comodo ed anche meno sicuro.

Fanno di più: uno di essi corre la città, e come i banditori antichi, si ferma a ogni crocevia, per annunciare che un vapore italiano è in porto, e che Allah (Dio) maledice chi va in pellegrinaggio sopra altro vapore.

Vedete che qui gli italiani sono stimati più di quello che potrebbero desiderare. Deve il nostro paese approfittarne? Al Ministero italiano la risposta, ma io che finora non ho aperto bocca in questione, debbo fare osservare, che se ha deciso davvero che si debba venire qui, non bisognerebbe ritardare la spedizione, perché i nostri avversari si danno molto da fare allo scopo di crearci serie opposizioni; in caso contrario, carità di patria faccia tacere i giornali, perché con tutte le notizie pubblicate in questi ultimi giorni, è stata creata a noi italiani qui residenti una poco invidiabile condizione in faccia ai turchi.

Aveva presa la penna per compiere un dovere, ed ho fatto della politica. Lasciamola a parte.

La Società di Navigazione fa, come sapete, il servizio postale fra l'Italia e noi. Per questo servizio riceve una indennità, ed è giusto. Ma udite la maniera curiosa con cui questo servizio è compiuto.

Le lettere da tutte le parti d'Italia,

dirette a Tripoli, si raccolgono a Siracusa, e per Malta in quattro o cinque giorni (dal luogo di partenza ben inteso) arrivano a destinazione.

I pacchi postali invece aspettano come si arrivano? Si raccolgono tutti a Livorno, di là vanno a Cagliari, da Cagliari a Tunisi, da Tunisi vengono qui, dopo un cammino di quasi 12 giorni per mare; cosicché dalla Sicilia, per esempio, che è a 40 ore da Tripoli e dagli altri paesi meridionali, i pacchi postali impiegano per arrivarci da 18 a 20 giorni, non contati quelli dell'acquarantena, che per le provenienze di Tunisi è sempre di 8 giorni. Che ne dite?

È possibile che la Direzione generale della Poste conosca una disposizione così barocca?

Io amo credere di no, perché davvero riesce incomprensibile come non si possano mandare i pacchi postali per la stessa via percorsa dalle lettere. Ad ogni modo, tutti i rappresentanti della stampa italiana, per pregiera anche del ceto commerciale, hanno fatta promessa di rendere pubblica e stigmatizzare la barocca disposizione, ed io ora compio l'obbligo mio, sperando che sarà da chi ne ha il dovere provveduto a che anche il servizio postale sia per noi fatto in modo ragionevole.

Per gli Esuli Russi

Abbiamo ricevuto e ci affrettiamo a pubblicare il seguente:

Roma, febbraio 1885.

Compatrioti ed amici,

In una immensa regione d'Europa, ricca di vergini energie, celebrata per innata mezza di popolo, santificata da secolari dolori, ecco quello che avviene:

Ivi la lotta del mondo moderno contro la persistente tirannide di un passato, che non cede e non perdona, si combatte nella forma più fiera; la implacabile della compressione determina la violenza della reazione; il terrore domina tutti i rapporti della convivenza sociale e lo assiste, complice bieco, il sospetto. Una parola, un cenno, un atto di pietà verso i percorsi da una forza senza legge che fa nomarsi il Potere, costa ad ogni istante vita e libertà ai cittadini, svelle i figli dalle madri, semina nelle famiglie desolazione e ruina.

In quel paese una selezione inversa si compie. La eletta dei migliori, suoi figli — l'ideale, l'intelletto, l'avvenire della patria slava — erra in bando dei nativi confini fra i tormenti e le distrette di un osiglio senza riposo. Il cuore della Russia palpita e soffre fuori della Russia. Vegliardi austeri, prodi

moderni per la ragione che le loro biblioteche sono molto più fornite d'opere vecchie, che di libri nuovi. Il barone immolava dunque senza pietà Viktor Hugo e Alessandro Dumas, che non aveva letti, davanti all'altare di Ragine e di Cornelle, di cui sarebbe stato impiccato a citare una mezza dozzina di versi, ma dei quali possedeva due o tre edizioni. Marillac a sua volta, difendeva accuratamente la causa della letteratura contemporanea che si trattava, come affare personale, ed a guisa di proiettili infuocati faceva piovere sui classici, finiti una profusione di sarcasmi che, se mancavano di spirito, non erano però senza buon gusto.

Caduti i dei dall'Olimpo, perché non cadrebbero dal Parnaso? disse allora l'artista in atto di trionfo. E' inutile, Bergenheim, la vostra opposizione eguaga non prevarrà contro l'istinto del secolo. L'avvenire ci appartiene, sappiate pure, e noi siamo i pontefici della religione novella; non è vero, Gerfauf?

A tali parole madamigella de Corandeuil scosse il capo in aria grave.

Una religione novella, disse poi la vecchia: se questa pretensione fosse giustificata, voi non sareste colpevoli che d'arrestare, e senza lasciarvi indurre, potrei supporre che spiriti elevati, cuori entusiasti fossero sedotti da un'utopia fallace; ma voi, signori, che io credo in buona fede, non vedete a qual punto vi accocate? Ciò che voi chiamate religione è la negazione più assoluta dei principi religiosi, è l'empietà nella sua più desolante manifestazione, ornata di

petti virili, giovanette leggiadre, seguiti dal doppio battesimo della gentilezza e della gagliardia, caratteristiche della loro razza, i fratelli e i nipoti di Gogol, di Turgenieff, di Chernosvsky, passano disarmati milizia, nelle nazioni sorelle, con la visione negli occhi o nel cuore il rimpianto della patria perduta. Sospettati dai timidi, irrisi dai villi, invidiati dai mille tentacoli delle polizie congiurate, privati spesso d'ogni onesto mezzo di vita dalle fatalità dell'esistenza raminga, lo sconforto, la nostalgia, soprattutto l'abominevole indigenza apre violenti vuoti nelle loro file — sovente li costringe spontanei agli agguati che li guideranno alla Siberia o al castrato.

Non è gran tempo, volevano non destarsi i fatti d'Italia, — anche la nostra Madre malata respingeva i suoi figli migliori — anch'essi, erravano mendicchi — e le nazioni civili gareggiarono nell'adottarli e nel confortarli d'aiuti.

L'ora è propizia per scuotere il torpore che avvinse la membra della giovane vita italiana, tendente ad assopirsi nel riposo d'una meta raggiunta; per attestare che qui non si sa l'uguaglianza, che non dimentichiamo la nostra storia d'ieri, e che l'esserci stretti in nazione non ci ha straniti dall'Umanità.

Già si levò qualche voce isolata — già una caparra di simpatie e d'aiuti inviata, per l'opera di pochi solerti, al Comitato di Soccorso nella vicina Svizzera, contribuì a lenire taluna delle più cocenti sciagure. Ma la furia del male imperversando, è necessaria, è dovere che il moto fraterno si estenda — che le voci isolate diventino voce collettiva — che all'infuori di ogni distinzione di Parte, ovunque è una mente ed un cuore capace di apprezzare la tremenda urgenza del bisogno e il valore del soccorso ivi si risponda all'appello. Perciò non si tratta di uomini politici, ma di uomini; non di combattenti, ma di feriti; di vinti; non di stranieri, ma di fratelli nella santa fratellanza umana per la redenzione dei popoli.

Salviamo quelle vite; mitighiamo quei dolori; mandiamo tutti ai giornali collettivi l'obolo nostro!

Se la carità è sempre nobile, o si volga medicatrice alle piaghe aperte della cieca natura, o levi il segno della Croce Rossa sui campi insanguinati dagli odi fraterni; essa è sublime quando Pietà e Giustizia assorbono la scorgenza a confrontare nell'afflittito il martire di un'idea generosa. — Figli di un paese surto a vita novella nel nome della libertà merca tanto sacrificio di emigranti e di martiri, se chiudessimo il cuore alle miserie dei proscritti di Russia, ne

una certa ipocrisia sentimentale che non ha nemmeno il coraggio di proclamare francamente i suoi principi.

Vi giuro, madamigella, che io sono religioso un giorno su tre; rispose Marillac; ed è qualche cosa; tanti cristiani non sono che la domenica.

Il materialismo è la fonte cui attinge la moderna letteratura, continuò madamigella de Corandeuil; e quell'onda avvelenata non solo assorbe tutti i pensieri che esandarsi vorrebbero verso il cielo, ma ammorbidisce ed intristisce tutto quello che vi ha di più nobile nei sentimenti umani.

Oggi, miei signori, non si si contenta di negar Dio perché non si è più abbastanza puri per comprenderlo; si deridono perfino le debolezze del cuore per poco che esse abbiano d'esaltazione e di dignità. Non si crede più all'amore. Tutte le donne di cui ci parlano i vostri scrittori alla moda sono creature volgari e talvolta impudiche, alle quali un uomo d'altri tempi avrebbe arroso di rivoltare uno sguardo o d'offrire un sospiro.

Questo lo dico a voi, signor de Gerfauf; perché in tale argomento siete lungi dall'essere incensurabile, e potrei invocare le vostre opere in appoggio della mia opinione. Se vi accusassi di ateismo in amore che potreste rispondermi?

Trasportato da una di quelle emozioni focose alle quali gli uomini d'immaginazione mal sanno resistere, Ottavio si alzò:

Non smentirò una pari accusa,

parrebbe rinnegare in una volta sola noi stessi, i nostri padri e la patria.

Agostino Bertani — Aurelio Saffi — Jessie White Mario — Giovanni Bovio — Adriano Lemmi — Felice Cavallotti — Antonio Fratti — Edoardo Pantano — N. Colaninno.

Le offerte si ricevono presso le redazioni dei vari giornali democratici e si accentrano alla Redazione del giornale *Il Fascio della Democrazia* in Roma che ne pubblicherà rasoconto finale.

L'ELETTRICITA' NELL'AGRICOLTURA

Il dott. Giulio Gasca tenne al Comitato agrario di Torino la decima conferenza dell'odierno corso, trattando di questo argomento essenzialmente scientifico e quindi astruso e molto difficile a riassumersi in poche righe.

Egli cominciò con una rivista storica dell'elettricità, dall'osservazione fatta 700 anni prima di Cristo da Talete sulla proprietà dell'ambra soffiata, fino alle famose rane del Galvani, alla pila del Volta, e giù giù sipp alle più recenti scoperte in questo novello campo dell'umana attività.

Toccai poi dei diversi servizi che l'elettricità rende sin d'ora alle industrie agricole.

William Siemens, ad esempio, trovò che la luce elettrica, essendo molto eguale a quella solare, può in alcuni casi sostituirsi a questa per una, migliore, più pronta, efficace e feconda vegetazione di certe piante.

Altri impiegano la luce elettrica in lavori notturni che hanno molta attinenza all'agricoltura.

Altri ancora si valgono dell'elettricità per trasportare la forza motrice nei campi sottoposti all'azione delle macchine agricole.

L'elettrico ha pur fornito all'agricoltura avvisatori ed indicatori atti a salvaguardare la proprietà dai furti campestri e le coltivazioni dai rigori degli elementi.

Né qui son tutte le applicazioni menzionate e teoricamente e praticamente spiegate dal conferenziere. Tuttavia egli venne a questa conclusione che riportiamo nella sua integrità:

« Quando l'agricoltura apparirà agli occhi di tutti, qual'è realmente, come la prima e la più importante delle industrie, il fondamento e la base del benessere sociale, allora anche gli elettricisti indrizzaranno le loro cure a questa industria.

E anche gli agricoltori, non trascurando più i trovati della scienza, rinverranno nel campo dell'elettricità

disse con vivacità. Sì, è una cosa triste ma vera, e soltanto gli spiriti pusillanimità rinculano davanti la verità; non c'è realtà che negli oggetti materiali; tutto il resto non è che fallace e chimico.

La poesia è un sogno, la spiritualizzazione un inganno! Perché non applicare all'amore la filosofia conciliante che prende il mondo com'è, e non getta al torchio un frutto saporito col pretesto d'estrarre non so qual essenza immaginaria? Due begli occhi, una pelle rasata, denti candidi, una mano e un piede elegante sono valori sì positivi ed incontestabili! Non è assurdo il volere spostare i giusti titoli alla tenerezza? Lo spirito vivifico, si è detto; è falso: lo spirito uccide.

Il pensiero che corrompe la sensazione e crea una sofferenza là, dove senza di lui ci sarebbe un piacere vero. Il pensiero, dono scagurato! Si dà o si domanda forse un pensiero alla rosa che si respira? Perché non amare in egual modo? La donna, anche non vedendo in lui che una vegetazione più perfettamente organizzata, non rimane essa ancora la regina della creazione? Perché non godere il profumo, chinandosi a lei, e lasciandola alla terra da cui nacque e di cui vive? Perché strapparla dal suo limo, questo fiore così tenero, e disseccarlo fra le nostre mani per innalzarlo a suo scapito? Perché fare d'una creatura debole e fragile un essere superiore a tutte le glorie, una cosa per la quale il nostro entusiasmo manca di nomi, e trova quello d'angelo in disegno, o volgare? Angelo! sì, senza

nuove applicazioni numerose e pratiche.

« Perché questa forma malleabile e docilissima dell'energia che si presta alle più difficili imprese è attissima a dare un valido aiuto al coltivatore, specialmente in quelle province dove si dispone di una forza idraulica molto diffusa, ma anche molto abbondante.

E inutile aggiungere che alla fine il giovane ed erudito oratore fu salutato dagli applausi del numeroso e scelto uditorio.

Le colonie italiane al Plata

Il *Times* di Londra, uso a dir pane al pane e a non risparmiarci le dure verità, parlando delle colonie italiane al Plata, scrive:

« La colonia italiana, nella sola Repubblica Argentina, è di più di 140 mila abitanti. Possiede un capitale di più di 700 milioni di franchi. Gli italiani costituiscono più di un terzo della popolazione di Buenos Ayres; in questa città e in quella di Montevideo costituiscono come uno Stato dentro lo Stato.

« Hanno intelligenza superiore a quella dei orosli spagnoli; e più d'energia; hanno l'istinto dell'associazione.

« A Buenos Ayres, case di risparmio, scuole, circoli, biblioteche, banche, opere pie, Società di beneficenza sono organizzate, statue di Mazzini, e Garibaldi nelle piazze più cospicue della città, e la memoria di questi grandi è venerata anche dagli abitanti della città.

Così l'emigrazione italiana è elemento d'ordine, di prosperità, di civiltà.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3 — Pres. BIANCHERI.

La seduta principia alle ore 10.45 ant.

Lo stato di salute non consentendo a Depretis e a Grimaldi di assistere alla seduta, rimandasi a venerdì il seguito della discussione sulla questione agraria.

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Ricotti per incarico di Depretis, da spiegazioni sulle circostanze che stanno impedendo di tenere seduta.

Branca propone si tengano tre sedute antim. alla settimana, oltre la domenica della questione agraria.

Il presidente risponde a Branca che trattandosi di un'interpellanza necessitata la presenza dei ministri interpellati.

dubbio, ma angelo della terra e non del cielo; angelo di carità e non di luce!

A forza d'amare, noi amiamo male. Noi mettiamo la donna amata troppo in alto, ed abbassiamo troppo noi stessi; per lei, secondo la nostra fantasia, nessun piedestallo è grande abbastanza, la sentiamo! — Oh! la riflessione è sempre saggia, ma il desiderio è folle, e la condotta per mala sorte a lui s'informa. — Noi soprattutto, spiriti attivi ed inquieti, annoiati di tante cose, miscredenti in molt'altre, irriverenti per resto, librandoci sulla vita come sopra un lago immenso, e guardando tutto, perfino le corone, d'alto in basso, cerchiamo nell'amore un altare ove poter umiliare il nostro orgoglio ed attenuare il nostro disprezzo.

Nell'uomo c'è un inesorabile bisogno di mettersi in ginocchio davanti un idolo, quale non importa, che resti diritto e si lasci adorare. In certi momenti si suona in fondo al cuore una campana che invita alla preghiera e getta a terra il più forte intimidoglia: Prostrati! E allora, colui che ignora Dio nello sue chiese e disprezza i re sui loro troni, colui che ha già consumati e spezzati gli idoli vuoti della gloria, — e manca d'un tempio ove pregare, si fa un feticcio per avere, anche lui la sua divinità, per aggrapparsi ad un anello celeste che lo sollevi un istante dal fango su cui strisciano gli uomini, per non restar solo nella sua angustia, per vedere in fine al disopra del suo capo, quando lo alza, qualche cosa che non sia il vuoto ed il nulla. (Continua)

APPENDICE

CLEMENTZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Una sera, ad eccezione d'Alina che era stata esiliata, nella sua camera, da un rabbuffo di madamigella de Corandeuil tutti erano riuniti nel salone dei ritratti. Adagiata nella sua gran poltrona la vecchia zitella pareva, depista a com'è, mettere un'infedeltà al wish in favore della conversazione. Marillac, appoggiato coi gomiti ad una tavola rotonda abbozzata con negligenza qualunque delle carature politiche messe in moda dalla *Charivari*, care specialmente al partito legittimista. Cristiano, seduto vicino a sua moglie di cui stringeva con familiarità carezzante la mano, passava di spocciamente da un soggetto all'altro, e mostrava ne suoi discorsi la tracotanza dell'uomo fortunato che riguarda la propria felicità come una prova della sua superiorità. In disparte presso il caminetto, Gerfauf contemplava in aria cupa madama de Bergenheim che s'inchinava con abbandono verso il marito di cui pareva ascoltare avidamente ogni parola. Josephinamente la discussione prese a testo la vecchia questione del romanticismo. Bergenheim era classico sfegatato come lo sono volentieri i gentiluomini di provincia che fanno intervenire nelle loro opinioni letterarie un sentimento di proprietà, e presero subito gli autori antichi agli scrittori

Angeloni fa osservazioni. Nicotera prega Ricotti a riferire la preghiera a Depretis di studiare come uscire al più presto dalla questione agraria.

Ricotti replica che il governo riconosce l'agitazione, non la teme anzi se ne giova per studiare l'opinione pubblica. Del resto la questione agraria sarebbe più presto discussa, se una parte della Camera non avesse cercato di ritardare la soluzione della ferroviaria.

Nicotera osserva che la minoranza nel combattere palmo a palmo la legge ferroviaria ispirasi a Ricotti che in otto anni d'opposizione combatté tutte le leggi, tutti i provvedimenti senza parlare delle stesse convenzioni che ebbero in lui negli uffici una forte contraddizione.

Sanguinetti dice che la minoranza vuol discutere lungamente le convenzioni affinché il paese ne conosca le cattive condizioni.

Ricotti rispondendo a Nicotera e Sanguinetti dice che per ott'anni non parlò tanto quanto Sanguinetti sulla sola legge ferroviaria.

Chiedesi la chiusura, che è approvata. Del Vecchio propone che quando la discussione della legge ferroviaria giunga alle tariffe si discuta la questione agraria nelle sedute pomeridiane.

Angeloni, Mussi e Branca si associano. Genala dichiara di non accettare la proposta.

Rammenta trattarsi di convenzioni a scadenza fissa che devono prima discutersi anche dal Senato.

Chiedesi l'appello nominale sulla proposta Del Vecchio.

È respinta con voti 186 contro 188, astensioni 1.

Rimangono quindi stabilite le sedute di mercoledì, venerdì e domenica straordinarie nella questione agraria. Riprendesi la legge della ferrovia all'articolo 79 del capitolo della rete mediterranea.

Approvati quest'articolo e i seguenti fino all'88.

In Italia

Un incidente alla Camera.

Roma 3. Alla fine della seduta del 2 corrente avvenne un incidente piccante.

Avendo l'on. Gabelli nella discussione dell'art. 79, detto che vi sono direttori di ferrovie i quali appaltano i lavori pubblici, il ministro Genala invitò l'on. Gabelli a dichiarare dove e quando ciò era successo.

Gabelli rispose: Se il ministro vuol sapere ciò, vi potrà facilmente riuscire.

L'on. Valsecchi, scattando improvvisamente, protestò nella sua qualità di direttore generale delle ferrovie e disse che si doveva designare i nomi.

Si sollevarono rumori ed esclamazioni.

Si formarono vari crocchi di deputati.

L'on. Gabelli disse nell'emiciclo e andò a parlare sottovoce a Genala.

L'on. Baccarini, appoggiando le parole dette dall'on. Valsecchi, esprime pure l'opinione che un deputato era in obbligo di svelare i fatti venuti a sua conoscenza.

Gabelli allora gridò: Il ministro o ramai il intese da due minuti.

Sorsero esclamazioni e proteste. Genala ribatté che egli non aveva inteso nulla.

Allora l'on. Gabelli accennò ai fatti del processo per la costruzione di un forte a Masua (Verona) dal quale risulterebbe che l'appaltatore era lo stesso direttore dei lavori.

Valsecchi pregò allora la Camera a notare che non trattavasi di ferrovia.

La seduta si sciolse quindi in modo tempestoso.

Il ministro Genala, appena terminò la seduta della Camera, dispensò, con telegramma, dal servizio l'ing. Perego, per avere assunto un appalto governativo al forte Masua presso Verona.

Orribile tragedia.

Milano 3. La scorsa notte avvenne una tragedia in via Passarella al n. 12. Due bravi giovani che convivevano a pensione in una famiglia, dovendo separarsi per motivo di occupazione, nella notte stessa si tirarono alcuni colpi di rivoltella alla testa. Ambedue furono stamane trovati agonizzanti e trasportati all'ospedale. Uno solo si spera di salvarlo.

Un dramma nel genovese.

In causa delle piogge diluviali di questi giorni il torrente Bisagno minaccia di straripare.

La Sorvia è straripata a Serravalle, schiantando e trascinando nella corrente una cantoniera ferroviaria, nella quale si trovavano il cantoniere, sua moglie ed un figlio.

Fino ad ora non si rinvenne traccia

alcuna della cantoniera e neppure vennero trovati i tre cadaveri.

All' Estero

Il Danubio agghiacciato.

Il Danubio a Budapest è ingombro di massi di ghiaccio che rendono assai pericolosa la navigazione a vapore, la quale per alcune percorrenze venne anche sospesa.

L'urtare dei massi contro la pile dei ponti minaccia continuamente la comunicazione fra le due rive.

Il servizio ferroviario fra Gombas ed Erdud è stato in parte sospeso, e limitato ai viaggiatori e merci spedite a grande velocità: quelle inviate a piccola velocità non si accettano oltre la destinazione di Erdud.

In Provincia

S. Vito al Tagliamento 3 febbraio.

Passeggiata scolastica con scopo munito.

Nell'insegnamento della ginnastica, si comprendono anche le passeggiate, ed anzi le vengono queste raccomandate moltissimo dai nostri illustri e moderni pedagogisti: quali sono il Siciliani, il Colonna, il Bettini e molti altri. — Scopo però di queste passeggiate sarebbe, oltre a quello igienico, di dare ai bambini qualche lezione di geografia o di storia naturale a cielo aperto: là dove non tutta naturalezza le cose si presentano facilmente anche alla fiorente immaginazione del bambino, il quale poi con più facilità le ritiene. — Sia lode quindi a quei premurosi maestri, i quali, trovando il tempo per queste gite ginnastiche, sanno anche combinarle in modo che tornino utili all'istruzione dei fanciulli alla loro cura affidati.

Venerdì passato (30 gennaio) furono vedute le scolaresche di Villotta e Basado giungere verso notte inaspettate a Chions, condotte dal loro comune maestro Baldassi Pietro. — Il numero dei fanciulli era veramente rilevante, perché ci vien detto che arrivassero a 70. Ma lo scopo che si è prefisso quel signor maestro con quella passeggiata, non siamo arrivati a comprenderlo. — Nessuno certo di quelli suggeriti e raccomandati dalla nostra moderna pedagogia.

Si deve credere che esso si sia portato a Chions, niente per altro che per farsi vedere con un grosso numero di fanciulli — forse troppo grosso per lui — o per semplicemente onorare di una visita quell'Assessore di colà.

Ci permetterà perciò quel docente, che gli diciamo essere le sue passeggiate più di danno che di vantaggio.

Prima di tutto per i bambini così piccoli le son gite troppo lunghe; poiché da Villotta a portarsi a Chions alla volta di Basado, e poscia restituirsi, si contano meglio che 12 chilometri di strada (soustate se è poco).

È vero che a Chions quel bravo maestro fece dare ai suoi scolari due cestini di pane a testa ed un bicchierino di non so qual liquore (bevendosi egli un buon litro di vino) ma ciò non basta, e poi non le son coteste lezioni suggerite dai programmi di ginnastica, né tampoco raccomandate dai nostri pedagogisti.

Quel signor maestro ha voluto che, presente l'Assessore, le scolaresche dessero saggio del loro sapere nel conto e nella ginnastica. Quelli peraltro che si trovavano presenti rimasero poco edificati di quel saggio, mentre restarono molto spietati del modo con cui usa quel bravo maestro trattare i suoi allievi. — Ci viene riferito che munito d'una bacchetta andasse battendo nelle gambe or questo or quello dei fanciulli, che erano, per disgrazia, un po' troppo tardi ed eseguirli i movimenti. E che ad uno di essi poi, gli abbia lasciato andare due o tre schiaffi, da mostrare essere dotato d'indole da facchino più che da maestro.

Ci scusi signor docente, ma quella non è certo la maniera di rendere utili le passeggiate ginnastiche, e crediamo potersi dire che farà meglio tenere i suoi alunni nella scuola, ed anche là istruirli come vuole la legge; essendoci permesso di senza scrupolo supporre, che se ha il coraggio di batterli in pubblico, certo non tralascerà di farlo (e Dio sa come) tra le pareti della scuola.

Del resto lasciamo a chi di ragione giudicare sulla condotta del bravo e premuroso maestro di Villotta e Basado; o se lo si ritiene meritevole, venga pure esso raccomandato al R. Ispettore scolastico per una qualche menzione onorevole.

Pordenone 2 febbraio.

Ogni notizia prima d'oggi sulla progettata ferrovia Pordenone-Muniago sarebbe stata per lo meno prematura.

come come vi spiegherete il mio silenzio in proposito.

Solo ieri infatti si stabilì qualche cosa di serio, di positivo. Si riunirono in questo palazzo municipale i rappresentanti dei Comuni interessati per discutere la massima di questo progetto, che fu accettata a unanimità, incaricando la nostra Giunta municipale di nominare una Commissione, la quale determini le quote proporzionali spettanti a ciascuno dei Comuni interessati.

La Società Veneta di Costruzioni ne assume l'impegno e questo nome ci si assicura fin d'oggi la riuscita.

Non vi parlo della importanza di questo progetto destinato a paralizzare il danno che questa zona avrebbe sentito colla Mestre-Portogruaro-Osarsa. Si mostra troppo evidentemente e non si può ammettere sia discutibile. Egli è certo che il grande favore con cui fu accolta questa idea va sempre crescendo e acquistando interesse.

Ci sarà favorevole il Consiglio provinciale?

Nessuna ragione v'ha per credere il contrario. Infatti questi stessi uomini che votarono la Udine-Cividale e la Casarsa-Splimbergo potranno essi non votare la Pordenone-Muniago? Credo di no; credo anzi che la Provincia vi concorra nelle proporzioni che saranno strettamente reputate indispensabili al raggiungimento del fine desiderato.

Per oggi, basta: a suo tempo tornerò sull'argomento.

L'avv. Enea Ellero di Pordenone si è dimesso da assessore e da consigliere comunale di Pordenone.

Gemona, 3 febbraio.

Continuo la mia odierna per darvi altre due notizie.

Sabato decorò il vostro distinto chirurgo prof. cav. Fernando Franzolini assistito dal cav. dott. Fabio Celotti e dal nostro medico dott. Augusto Zoccolari operava al signor Carlo Cragnolini l'estirpazione di un tumore al collo che avendo preso grandi proporzioni metteva in pericolo l'esistenza del paziente. La operazione è riuscita a meraviglia e tutti non hanno che parole di elogio al distinto chirurgo ed ai bravi medici.

Sabato prossimo 7 and. avrà luogo il consueto ballo della Società operaia che quest'anno si dice debba riuscire splendidissimo.

Il Consiglio della Società nella seduta di ieri l'altro ha nominato un'apposita commissione ad hoc presieduta dal farmacista Cella. Vi terrò informati del esito.

Moggio, 3 febbraio.

Esempio da imitarsi.

Ieri sera, nell'osteria del sig. Edouardo Franz, entrato un semplice ed onesto muratore a nome Gallo Faleschini, in una stanza ove erano poco prima stati parecchi avventori a bere, vide sul pavimento una carta monetata, che raccolta appena la consegnò all'oste, affinché fosse restituita a chi la smarri. Erano 5 lire.

Cividale, 3 febbraio.

Ieri, qui, nella caserma di Finanza, una guardia, giovane sul ventitré anni, si sparò un colpo di fucile al mento.

Accorsero tosto i di lui compagni, che trovandosi in caserma, per soccorrere l'infelice, ma lo stato di questi è affatto disperato.

Causa del truce proposito che trasse al suicidio l'infelice giovane, diceasi, sia stata una passione amorosa.

In Città

I Deputati friulani. Nella seduta di ieri alla Camera votarono per la proposta Del Vecchio e contro il Ministero i deputati: Orsetti, Doda, Solimbergo, Simoni.

Votarono in favore del Ministero: Cavalletto, Chiaradia, Bassecourt. Erano assenti: Fabris e Billia.

Chiamata sotto le armi.

Sarà presto pubblicato un decreto che chiamerà sotto le armi per quaranta giorni tutti gli uomini di seconda categoria della classe 1893.

Ribassi ferroviari. Non soltanto i biglietti d'andata e ritorno di distribuiti per Venezia nelle varie stazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, domani cinque corrente, saranno valevoli per tutto il successivo giorno sei, — ma quelli dispensati nei giorni 14, 16, 16 e 17 corrente, avranno la durata fino a tutto il giorno 18. — Tale facilitazione venne gentilmente accordata dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie medesime, sulla domanda del conte Lodovico Vattmarana, presidente della Società per le feste di Venezia.

Per chi viaggia. Col giorno 1 febbraio p. v. venne attuato il seguente nuovo viaggio circolare italiano:

Itinerario: Milano — Torino — Alessandria — Genova — Spezia — Pisa — Livorno — Firenze — Empoli — Livorno — Civitavecchia — Roma — Napoli — Palermo — Catania — Messina — Reggio Calabria — Taranto — Bari — Foggia — Ancona — Bologna — Padova — Venezia — Verona — Milano; o viceversa.

Prezzi dei biglietti: 1. classe L. 928,45 — 2. classe L. 224,80 — Validità giorni assunta.

Sono autorizzate alla vendita diretta dei biglietti per il nuovo viaggio le sottoindicate stazioni:

Milano Centrale, Torino F. N., Torino P. S., Genova P. P., Bologna, Venezia e Verona P. V.

I biglietti stessi possono però essere acquistati anche presso qualsiasi altra stazione mediante preavviso di 24 ore e contemporaneo deposito del relativo ammontare.

Biglietti falsi. Si parla di una emissione di biglietti falsi da L. 100 del tipo 1892 della Banca di Francia. Si riconoscono alla carta apparentemente giallastra, senza consistenza e saponosa al tatto; le vignette e gli ornamenti sono molto difettosi; le lettere relative alla serie e i numeri d'ordine sono lorde e confuse, il testo dell'articolo 13 è quasi tutto illeggibile; i biglietti in circolazione sinora portano tutti la lettera Y e i numeri 381 e 385.

Per il 7 febbraio. La sera di sabato, 7 febbraio, al Circolo Artistico Udinese, avrà luogo l'annunciata gran festa da ballo.

I preparativi per la illuminazione, gli addobbi, le decorazioni, procedono con febbrile alacrità.

Sarà indubbiamente una festa, come non fu mai la uguale, al nostro Circolo.

Carnovale. Questa sera al Teatro Miserva gran veglia danzante. Il cartellone annuncia che è il penultimo Mercoledì di Carnevale. Ciò basta perché quanti usano sacrificare alla Dea Tersicore (e sono moltissimi) approfittino, col ricorso ad una festa, che per tradizione, è sempre riuscita splendidissima, stupenda.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie prima:

966,890 Una macchina da cucire a pedale.
664,639 Abito cachemire con cappellaccio.
636,044 Metri 4.20 stoffa ricamata per vestito.
699,477 Metri 4.20 stoffa ricamata per vestito.
226,266 18 metri tessuto per mobiglio.
749,014 Servizio da tavola di porcellana.
299,377 Attaccapanni per anticamera.
153,881 Sedile legno intagliato.
920,714 4 busti di ceramica.
975,092 Un bracciale d'oro.
810,005 Id. id.
812,587 Una catenella d'oro.
611,455 Id. id.
179,592 Lampadario di ferro ossidato.
788,836 2 vasi per fiori.
018,867 Fazzoletto ricamato.
209,082 2 vasi con figure.
959,847 Tavolino dorato.
978,237 Macchina da cucire.
800,005 Quadro di Tomba «Tramonto».
356,769 Leggio intagliato con puttini.
884,585 Cornice intagliata.
952,163 Sostello con 10 rami di fiori artificiali.

Orologio da caminetto con candelebrici.
516,859 741,624
996,961 Busto di bronzo.
988,091 Tavolo di marmo con mosaico.
918,150 12 metri stoffa per mobiglio.
972,516 Bracciale d'oro con rubini.
270,707 Specchio a forma di ferro di cavallo.
780,981 Canapé ferro vuoto coperto di stoffa.
387,063 Statuetta rappresentante Sella.
542,194 Lampadario in vetro di Murano.

Un orologio d'oro tascabile.
679,177 653,392
093,094 Puntolo pendente in legno sciolpito.
736,144 Pezza di stoffa juta.
645,050 2 statuette di porcellana.
880,889 16 metri tappeto juta.
682,264 2 piatti di maiolica.
303,706 1 piatto dipinto (Pantheon).
735,692 5 metri pizzo.
679,854 Cassella compassi.
502,635 Collana d'argento.
154,981 6 sedie.
781,162 2 mensole legno intagliato.

Una pezza tela lino.

769,421 783,786 197,282 847,876
685,922 662,598

Una pezza tela di 39 metri.

267,797 687,067 985,710 145,742

Fleid cheviet.

058,889 148,027 597,861

Diciotto metri tela e servizio tavola per sei persone.

474,849 285,401 617,288

Diciotto metri tela e servizio tavola per dodici persone.

052,080 482,757 795,420 198,843

172,919 Una valigia.

689,905 Servizio da caffè in porcellana.

116,840 Sei camicie per uomo (da ordinare).

Bracciale d'oro con medaglione.

215,134 828,102 678,676

531,181 Tagliacarta di porcellana.

Sei corpetti lana.

078,338 203,588 503,810 732,584

741,989 288,942 917,184 960,721

496,257 840,260

068,657 Un tavolino nero intarsiato.

295,576 Due mensole in ceramica.

957,754 Due seggiole ricamate.

Guida lana juta.

497,789 075,530 559,503 192,606

788,258 Due vasi moreschi.

814,796 Lampadario a 6 fiamme.

689,390 Due mensole di legno dorato.

088,799 Matasse per signora.

979,888 Letto per bambino.

705,050 Sottana con ricami e nastri.

800,167 Peliagina con pizzo nero.

020,775 Sedile intagliato con ricamo.

222,349 Dodici fazzoletti battista ricamati.

823,128 Tavolino di legno rosa.

174,502 Servizio da the in porcellana.

678,617 Bracciale d'argento dorato con brillanti.

Una spilla argento e oro.

241,240 258,877

Una pezza domestica rubina.

298,796 783,441 659,640 297,041

331,812 647,918 923,374 409,450

692,214 471,056

688,767 Sacco da viaggio.

216,761 Bilancia della portata di chilogrammi 5 con pesi.

602,762 Id. id.

Una pezza: madapolam, metri 60 circa.

799,047 618,721 007,012 679,488

515,962 761,830 459,840 031,839

628,328 105,201 898,163 070,086

704,113 864,846 178,173 662,286

602,644 698,929 313,053 824,228

817,108 789,555 443,087 259,897

735,488 677,721 143,116 997,781

411,607 195,996 902,820 126,620

501,824 157,400 826,463 671,974

358,995 599,240 704,279 583,029

148,092 787,322 084,944 129,835

880,859 360,800 855,032 405,051

967,970 194,121 731,101 874,643

869,898 681,250 905,177 946,496

904,022 171,260 856,211 578,052

240,122 089,592 723,249 801,299

866,222 610,022 108,664

Una pezza tela filo bianco di metri 44 circa.

428,359 660,762 746,982 684,419

384,214 835,987 891,184 421,092

321,293 897,937 459,344 284,501

226,821 907,727 864,423 054,931

002,528 500,686 118,702 671,809

491,069 844,552 914,381 969,156

049,029 214,976 816,227 114,850

608,748 206,996 267,792 460,845

134,409 674,523 250,803 916,643

092,347 6 coperte vellutate.

Due tovaglie e 24 tovaglioli.

840,903 449,155 904,615 353,532

932,323 197,866 565,024 740,333

535,701 439,851 770,607 514,936

A dispetto del mondo

Tutto d'un pezzo son, sono indiviso
e ne la vita resterà lo stago;
un pensier solo qui nel core ho impresso
che non sarà da me giammai diviso;

e l'occhio de la mente avendo fiso
in cederlo pensier lo vivo in esso;
dovunque lo vada ma lo porto appresso,
dovunque lo resti me lo tengo affisso;

voi volete che al diavolo lo mande,
ma troppo bello in ver sarebbe il dono:
quest'io che il bene e il mal
[nel mondo spande,

poloh ha un carattere, lo tengo buono
o il carattere sendo un bene grande,
a dispetto del mondo «Io son chi sono».

CARLO FANELLI.

Proverbi

Chi si guarda dal calco della mosca,
tocca quel del cavallo.

Chi fugge, mal minaccia.

Chi guarda a ogni penna, non fa mai letto.

Chi tempo ha o tempo aspetta, tempo perde.

Nota allegra

Al Tribunale correzionale:
Il presidente. — Accusata, siete voi
maritata?
L'accusata. — Sissignore!
Una voce nell'uditorio. — No!
Il presidente. — Qui non c'è intedia-
mo più: maritata, non maritata...
L'avvocato. — La mia cliente si ri-
mette alla saggezza del Tribunale.

Sciarada

Valle è il mio primo, e, al dir d'un gran
[posta,
Tacita più d'ogni altra, ombrosa è quieta.
Al moto l'altro è sì poco disposto
Che non cammina mai, né muta porto.
L'intero è cozzo d'elementi in guerra
Che or sul mare imperversa or sulla terra;
E il poeta che or ora ti accenna
Ne scrisse in modo non raggiunto mai.

Spiegazione della Sciarada precedente
O-rien-te

Varietà

Le esplosioni di Londra.
In meno di due anni si lamentarono a
Londra nientemeno che diciassette esplo-
sioni di dinamite.

Ecco l'elenco:
15 marzo 1888: Esplosione vicino
agli uffici del Governo locale, e vicino
agli uffici del Times.

30 ottobre 1888: Esplosione nella
ferrovia sotterranea alle stazioni di
Waddington e di Westminster.

28 febbraio 1884: Esplosione alla
stazione Vittoria.

28 febbraio 1884: Scoperta di ma-
chine infernali alle stazioni di Wad-
dington e di Carling Cross.

1 marzo 1884: Scoperta di una ma-
china infernale alla stazione di Laed-
gate-Hill.

30 aprile 1884: Esplosione in Saint-
James's square e alla prefettura di po-
lizia.

13 dicembre 1884: Esplosione al
Ponte di Londra.

2 gennaio 1885: Esplosione nella fer-
rovia sotterranea.

24 gennaio 1885: Esplosione al pa-
lazzo di Westminster ed alla Torre di
Londra.

Malgrado le enormi ricompense pro-
messe ai denunciatori e malgrado gli
sforzi della polizia, fu impossibile ar-
restare uno solo degli autori di questi at-
tentati.

Cosa questa che non dovrebbe essere
molto difficile se sono vere le cose scritte
da Jack sul Figaro d'ieri.

Jack scrive che gli autori delle esplo-
sioni londinesi sono gli *Invincibili* e di-
morano a Parigi; egli stesso dice che
la notte dell'assoluzione della signora
Hugues, in un piccolo caffè del *boule-
vard* della Madeleine vide tre di questi
dinamitardi che gli furono anzi mostrati
da un corrispondente di giornali stra-
nieri.

Quei tre dinamitardi stavano complot-
tando le esplosioni di Westminster e
della Torre di Londra.

Jack fa seguire altri particolari sul
modo di vivere a Parigi di questi dina-
mitardi e conchiude coll'affermare che
essi vogliono soltanto vivere allegra-
mente alle spalle dei poveri irlandesi
di New-York e di altri paesi che fatte
le settimane danno il loro obolo per
l'indipendenza dell'Isola Verde.

Notiziario

Cid che si prevede.

Roma 3. Stasera nel campo ministri-
riale si odia fare una puerile pre-
visione. — Se la malattia dell'on. Depre-
ta avesse da continuare per alcuni
giorni, i giorni delle convenzioni sareb-
bero contati. Sarebbe, si può dire ine-
vitabile il loro disfacimento.

La questione agraria.

Il gruppo agrario della Camera, che
aveva firmato l'ordine del giorno svolto
ieri dal deputato Lucca, si è sciolto
improvvisamente. Dei 180 firmatari,
118 ritirarono la loro adesione, perchè
non soddisfatti della piega che ha presa
la discussione agraria alla Camera.

I 12 deputati, che mantennero la
loro adesione, sono gli on. Casati, Ta-
verna, Carmine, Suardo, Roncalli, Gro-
ppolo, Arnaboldi, D'Adda, Bordonare,
Giudici e Miniscalchi.

Il deputato Gabelli presentò un or-
dine del giorno, con cui invita il go-
verno a presentare un complesso di
provvedimenti, capaci a ridurre di 40
milioni le imposte gravanti l'agricoltura
e a diminuire d'egual somma le opere
per le nuove costruzioni ferroviarie.

L'estrema sinistra e la crisi agraria.
La commissione dell'estrema sinistra,
composta di Fortis, Ferrari Luigi e
Boneselli sta preparando un piano di
riforme da proporsi nella prossima di-
scussione della crisi agraria.

Gli italiani in Africa.

Dai diversi Ministri vengono solle-
citati attivamente tutti i preparativi per
una terza spedizione, la quale, a quanto
dicesi, sarà posta sotto gli ordini del
colonnello brigadiere Pelloux.

Il Pelloux assumerebbe anche il co-
mando supremo di tutte le truppe in
Africa.

Insieme colla terza spedizione par-
tiranno per l'Africa cento operai ferro-
viari.

Nell'arsenale della Spezia si fanno
grandi preparativi per l'armamento della
flotta.

Gli operai lavorano di giorno e di
notte per il pronto allestimento del
Dulio e dell'Affondatore.

Sulla nuova corazzata Italia si stanno
collocando le artiglierie e preparando le
cabine. Sperasi che la nave sarà alle-
stata per la metà del mese di giugno.

Sul bastimento Amedeo si caricano 100
mila razioni destinate alle truppe della
seconda spedizione al Mar Rosso.

Si andrà a Tripoli.

Il ministro Mancini lasciò capire ai
deputati suoi amici che nell'agosto si
andrà a Tripoli.

Il comandante della seconda spedizione.
È arrivato a Roma il colonnello Lei-
tenz comandante della seconda spedi-
zione per il Mar Rosso e fu ricevuto
dal ministro Ricotti.

Carbone per il Mar Rosso.

È entrato in porto alla Spezia, pro-
veniente dall'Inghilterra un piroscafo
della Società Reggio, con carico di car-
bone, destinato a provvedere le nostre
navi nel Mar Rosso.

Telegrammi

Londra 3. Wolseley telegrafa:
Earle occupò Birt abbandonata dal na-
mico. La navigazione è difficile ma la
colonna sormonta tutte le difficoltà.

Londra 3. Lo Standard dice che
la Germania prepara una nuova spedi-
zione segreta per comperare in nome
della casa Luderitz tutto il paese fra
Angra Pequena e la baia Waldeh sulla
costa occidentale, nonché la baia di
Santa Lucia sulla costa occidentale.

Londra 3. Il Daily Telegraph dice
La polizia è sulle tracce di un com-
plotto per distruggere l'abbazia di West-
minster.

Parigi 3. Il controprogetto sul re-
clutamento, comunicato stamane da Le-
vall nel consiglio dei ministri, si basa
su tre anni di servizio più uno di di-
sponibilità. I congedi temporanei si ac-
corderanno dopo un anno di servizio
ai soldati sufficientemente istruiti. I so-
dati la cui istruzione sia insufficiente
dopo tre anni potranno ritenersi.

Parigi 3. Courbert telegrafa: La
colonna Bertainvillan di 1500 uomini
e quattro cannoni prese il 25 gennaio

perocchie opera fortificate minaccianti
le posizioni al sud-est di Kelung domi-
nanti l'accesso alle miniere di carbone.
I francesi si fermarono a mezza lega
dalle loro posizioni ad una sicura benis-
simo fortificata. L'operazione continuerà
appena le truppe siano riposata.

Manchester 3. Il presidente della
Camera di commercio ricevette un di-
spaccio annunciante che il Portogallo
si è impadronito delle due rive del fiu-
me Congo.

Singapore 3. È giunta la *Yellor*
Pisani. Tutti bene.

Porto Said 3. È giunto l'*Esploratore*.

Suakim 3. Oggi è giunta la *Garibaldi*.

Budapest 3. Avendo gli operai
ungheresi addetti ai lavori della stazione
ferroviaria, assunta un'attitudine mi-
nacchiosa contro gli operai italiani, per-
chè questi si accontentano di un più modesto
salario, intervenne la polizia facendo
uscire dalla stazione gli ungheresi.

Vienna 3. Iersera durante la rap-
presentazione al teatro *an der Wien* è
scoppiato di repente un incendio al so-
ffitto del teatro.

Il fuoco fu spento in breve senza che
il pubblico se ne accorgesse.

Vienna 3. La Borsa è vivamente
allarmata dalle voci che corrono di pa-
rechi fallimenti.

Tra le cose fallite occuperebbe il primo
posto una fabbrica di zucchero della
Boemia, nel cui fallimento sarebbe com-
promessa anche l'*Anglo-Bank*.

Verrebbero quindi altre firme di af-
fari in zucchero, nella cui bancarotta
entrerebbe lo stabilimento del Credito.

Berlino 3. I deputati socialisti del
centro hanno rinnovato in seduta pluri-
maria le proposte già presentate su la
nuova linea germanica di navigazione
e caduta in seno alla commissione.

La linea per l'Asia orientale è as-
sicurata.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Portogruone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1885.

X. ESERCIZIO

Attivo.

Numerazione in cassa	L. 85,652.69
Effetti scontati	1,835,073.59
Anticipazioni contro depositi	89,368.—
Valori pubblici	980,641.72
Debiti diversi senza spec. class.	6,671.22
Debiti in Conto Corr. garantiti	802,728.65
Ditte e Banche corrispondenti	218,908.—
Agenzia Conto corrente	17,994.55
Stabile di proprietà della Banca	81,600.—
id. spese di ristaurazione d'anno	6,512.77
Depositi a cauzione di Conto C.	461,017.52
Depositi a cauzione anticipazioni	57,749.45
Depositi a cauzione dei funz.	27,000.—
Depositi liberi	54,670.—
Valore del mobile	2,410.—

Totale dell'Attivo L. 3,578,485.15

Spese d'ordinaria ammini- strazione	L. 5,153.96
Tasse Governative	—
	8,193.95

L. 3,581,619.10

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	101,722.80
	301,722.80

Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	50,959.27
Depositi a risp. L. 155,875.77	
Id. in Conto C. 2,344,188.28	
Ditte e B. corr. 112,687.07	
Crediti diversi senza speciale classificazione	10,386.12
Alion. Conto di videndi	9,781.46
Assegni a pag.	1,314.50
	2,354,128.20

Depositi diversi per depositi a cauzione	518,766.97
Detti a cauzione dei funzionari	37,000.—
Detti liberi	54,670.—
	610,436.97

Totale del passivo L. 3,597,247.24

Utili lordi dopo aver pagati gli inter- essi pass. a tutt'oggi riscatto o salvo util. esser. proc. L. 14,971.86	
	14,971.86
	L. 3,581,619.10

Il Presidente

A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco P. dott. Lussua

Il Direttore Aristide Bonini

MERCATO DELLA SETA

Milano, 2 febbraio

La giornata d'oggi non poteva pre-
sentare un particolare interesse, es-
sendo ancora ritenuta come festiva, e
perciò non si è stati occupati che pel
disbrigo di quelle trattative già in corso,
rimandando a domani il grosso degli
affari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 febbraio

Rendita mod. 1 gennaio 97.55 ad 98.— Id. go-
31 luglio 95.68 a 95.83, Londra 5 mesi 25.15
a 25.18 Francese a vista, 100.16 a 100.40

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20.— a — Ban-
conote austriache da 205.20 a 205.70 Fiorini
austriaci d'argento da — a —
Banco Veneta 1 gennaio da — a —
Società Contr. Ven. 1 genn. da — a —

LONDRA, 2 febbraio

Inglese 100 1/16 — Italiano 96. 1/2 Spagnuolo
— Turco —

FIRENZE, 3 febbraio

Napoleoni d'oro — Londra 25.12 —
Francese 100.32 Azioni Munip. — Banca
Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 677 —
Banca Toscana — Credito Italiano Mo-
biliare 985.30 Rendita Italiana 98.30 —

VIENNA, 3 febbraio

Mobiliare 302.80 Lombardo 145.50 Ferrovie
Aust. 807 — Banca Nazionale 874 — Napo-
leoni d'oro 9.77 — Cambio Frib. 48.82 Cam-
bio Londra 125.05 Austriaca 83.90

PARIGI, 3 febbraio

Rendita 3 Ojo 50.55 Rendita 5 Ojo 100.80 —
Rendita Italiana 98.02 — Ferrovie Lomb. —
Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie
Romane — Obbligazioni — Italia 3/16 Rendita
Turca 7.48

BERLINO, 3 febbraio

Mobiliare 615. — Austriaca 511.50 Lomb-
ardo 289.50 Italiana 98.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 4 febbraio

Rendita Italiana — 1 seriali 98.20
Napoleoni d'oro —

VIENNA, 4 febbraio

Rendita austriaca (carta) 84.46 Id. aut. (arg.)
88.30 Id. aut. (oro) — Londra 125.65
Nap. 9.77 —

PARIGI, 4 febbraio

Chiusura della sera Rend. It. 98.03

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Copia fedele. Traduzione
Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galeani 46
Milano:

Nei, autori della *Polvere per acqua*
sedativa, se da 22 anni la troviamo così
balsamica nelle donne per iniezioni e lava-
ture profonde (maggiormente d'estate), non
possiamo persuaderci che possa tornare tanto
solitario all'uomo, sempre intondiamoci per
iniezione; ma nel caso del signor L. L., ba-
gni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'in-
teresse d'una sua radicale guarigione. Quando
assolutamente fosse impossibile di fare
i bagni, intrappi delle pezzuole nell'*acqua*
sedativa ed avvolga bene il pene ed i
testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'ir-
regolarità, vale a dire con continuità nei ba-
gni sedativi, anche presentativi prima e
dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELLATON

14, Place de la Bourse, 2 étage.
Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio,
a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.
Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galeani.

Vi saluto distintamente.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio,
a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.
Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galeani.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

Vi saluto distintamente.

VINO

Presso la Ditta **Parasanta**
e **Del Negro** in Udine, Piazza
del Duomo palazzo di Prain-
pero, trovasi pronto un grande
deposito di

VERO VINO UNGERESE

di Promontor

a prezzi discretissimi.
Qualità ed analisi sono sem-
pre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccel-
lente vino nostrano di can-
tine rinomate.

MACCHINE DA CUCIRE

Nei vecchio e
conosciuto de-
posito, Via A-
guileja n. 9, tro-
vasi un completo
assortimento; ul-
timi recenti siste-
mi; garanzia illi-
mitata; Officina
speciale per ripa-
zioni.

NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.
Macchina a pedale, silenziosa,
senza navetta. **Bobina** contenente
600 metri di filo; ego corto. **Adat-
tati ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germa-
nica dei signori Gritzer e Comp. (Dur-
lach). Macchine **Singer** extra modello,
da lire 85, 140 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è isti-
tuita un'Agenzia marittima per
trasporto di passeggeri e merci
per le due Americhe, Indie,
China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante
signor **Mizzan Tommaso**
in Beano.

Per ogni schiarimento, pos-
sono anche rivolgersi in **Pan-
tano**, al sig. **Francesco**
Manazzoni.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

UDINE

Completo assortimento di occhiali,
stringini, oggetti ottici ed inerti al-
l'ottica d'ogni specie. Deposito di ter-
mometri rettificati e ad uso medico delle
più recenti costruzioni; macchine elet-
triche, pile di più sistemi; campanelli elet-
trici, tassi, filo e tutto l'occorrente per
sonerie elettriche, assumendo anche la
collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qua-
lunque riparatura.

Nei medesimi articoli

